

tenuto conto

- che l'introduzione delle prove Invalsi nelle secondarie superiori mette in evidenza una serie di aspetti fortemente critici nel merito e nel metodo della rilevazione,

ritiene

- che di fatto queste metodiche spingano i docenti a modificare la propria programmazione, elaborata sulla realtà concreta della classe, subordinando il percorso formativo all'addestramento ai test (tesi supportata dal fiorire di proposte editoriali finalizzate alla sua preparazione) e sacrificando la pluralità degli aspetti educativi e didattici per l'inevitabile condizionamento delle scelte educative e professionali dei docenti;
- che i test non siano uno strumento di valutazione degli apprendimenti mirato alla individuazione delle scuole che necessitano di maggiori risorse per recuperare i disagi;
- che il pericoloso uso dei risultati delle prove crei un'assurda competizione fra scuole statali, con un indebolimento dell'aspetto di equità nell'offerta formativa e del servizio pubblico;
- che questi interventi operano nei fatti un collegamento fra i risultati delle rilevazioni degli apprendimenti e la valutazione della qualità dell'insegnamento, con l'introduzione ipotetica di un effetto premiale sui docenti;
- che la politica di finanziamento del ministero non intenda (come finora non ha mai fatto) perequare le varie realtà, soprattutto quando la campagna mediatica e la vicenda sul merito mostrano la chiara intenzione di allargare il gap tra le istituzioni scolastiche con lo stesso meccanismo premiale degli atenei virtuosi appena introdotto dalla riforma universitaria;

esprime

- per questi motivi una valutazione negativa dei test Invalsi che vengono proposti in una fase di politica scolastica caratterizzata da reiterate iniziative ministeriali volte a peggiorare l'offerta formativa e finalizzate esclusivamente a logiche di risparmio economico, che ribaltano unicamente sui docenti e sugli studenti le responsabilità del peggioramento dei risultati ottenuti;

preso quindi atto che

- secondo il CCNL in vigore non esiste alcun obbligo contrattuale, né tra quelli di servizio né fra quelli della funzione docente, che vincoli gli insegnanti ad assistere gli studenti durante le prove, a distribuire i questionari o a correggerli; nessun obbligo in tal senso risulta anche dal D. L.vo n° 297/1994, mentre il D. L.vo n° 29/1993 fa espressamente divieto alle pubbliche amministrazioni di conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio specificatamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative;
- che l'INVALSI è un organismo esterno alle istituzioni scolastiche ed autonomo, con propria funzione istituzionale e che pertanto non può avvalersi del personale docente, ma semmai dovrebbe esercitare la sua funzione all'esterno delle scuole stesse e con personale proprio;

l'Assemblea sindacale dichiara

la non disponibilità alla collaborazione per lo svolgimento delle prove Invalsi per l'anno scolastico 2010/2011 ed invita tutti i docenti coinvolti ad operare tale scelta.

*Mozione approvata all'unanimità con due astenuti*